

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Presenza medica a rischio nelle valli?

I mezzi d'informazione, in particolare La Regione e il Giornale del Popolo dello scorso 28 novembre, hanno riferito della protesta di alcuni medici delle valli locarnesi per una discriminazione ai danni dei pazienti delle valli che sarebbe stata introdotta dalla Cassa malati Helsana. Quest'ultima, nell'intento (di per sé lodevole) di contenere i costi della salute, avrebbe infatti adottato un sistema per cui un paziente, prima di rivolgersi a una specialista, deve rivolgersi a un medico generalista. Fin qui, tutto bene. Il problema sta però nel fatto che la stessa assicurazione avrebbe allestito una lista di medici generalisti di sua fiducia, i quali sarebbero tutti residenti in città o negli immediati dintorni.

Ciò avrebbe evidentemente una doppia conseguenza negativa: da un lato i pazienti dovrebbero spostarsi anche per visite che finora potevano effettuare vicino al loro domicilio; dall'altro ciò procurerebbe ai medici "cittadini" nuovi pazienti, che facilmente diverranno poi pazienti "stabili", col risultato di ridurre la clientela dei medici di valle, e quindi di indurre anche quest'ultimi a trasferirsi a loro volta. Col risultato finale che la "copertura medica" delle regioni periferiche verrebbe ulteriormente a ridursi.

Con la presente interrogazione chiediamo perciò al Consiglio di Stato:

- è al corrente della situazione citata?
- Il comportamento della Cassa malati citata, se confermato, è da considerare legale?
- Il Governo condivide le preoccupazioni espresse al riguardo?
- Quali misure intende eventualmente adottare per evitarne gli effetti negativi?

FRANCO CELIO
GIORGIO PELLANDA